

[05.03.1991]

## ORIGINI DEL MOVIMENTO SOCIALISTA IN GIAPPONE

[rielaborazione da appunti di Elison]

### **Le prime associazioni (1898-1901)**

Negli anni '90 in Giappone erano sorte diverse società per lo studio del socialismo, tra cui la Shakaishugi Kenkyūkai, aperta nel 1898 e trasformata nel gennaio 1900 in Shakaishugi Kyōai (da "associazione per lo studio del socialismo" ad "associazione socialista"). Durerà fino al 1904, e sarà il polo principale del movimento socialista fino alla fondazione della Heiminsha (1903), di cui fra poco. Ne sono protagonisti Kōoku Shūsui, Abe Isoo, Katayama Sen, e cioè tre nomi che rimarranno centrali nel socialismo giapponese.

### **Il primo partito (1901)**

Kōtoku, Abe, Katayama, assieme a Nishikawa Kōjirō, Kinoshita Naoye e Kawakami Kiyoshi nel maggio 1901 fondano uno Shakai Minshutō (Partito Socialista), che soppresso nel giro di due giorni perché propone:

- disarmo
- soppressione della Camera Alta
- suffragio universale.

### **La stagione della Heiminsha (1903-1905)**

La prima azione concreta dei socialisti fu la campagna pacifista in vista della guerra russo-giapponese, che si concretizzò nella Heiminsha "(Società della Gente Comune)", fondata nel novembre 1903 da Kōtoku e da Sakai Tokihito, e che durerà fino al novembre 1905.

Aveva come organo il settimanale Heimin Shinbun. Punti programmatici:

- libertà-uguaglianza-fraternità
- la causa della gente comune
- socialismo
- pacifismo

Si trattava in sostanza di un allargamento dello spirito della rivoluzione francese all'economia, con adesione alla linea dei socialdemocratici tedeschi del tempo, e con aggiunta di una nota di umanesimo cristiano; da notare infatti che fra i 6 principali fondatori di questo partito socialista solo Kōtoku non proviene da un'esperienza cristiana.

### **Dalla Heiminsha al nuovo Partito Socialista (1905-1906)**

La Heiminsha perde la sua ragion d'essere con la fine della guerra russo-giapponese, e nel movimento socialista si manifesta, per qualche mese (novembre 1905-febbraio 1906) una frattura fra la fazione materialista e la fazione cristiana.

La fazione materialista dà origine, con Nishikawa Kōjirō e Yamaguchi Koken, alla Bonjinsha ("Società degli uomini mediocri"), che pubblica il settimanale Hikari ("Fulmine") e durerà fino al dicembre 1906.

La fazione cristiana, con Abe, Kinoshita e Ishikawa Sanshirō dà vita alla Shinkigensha ("Società del nuovo inizio"), con il mensile Shinkigen ("Nuovo inizio"), che dura fino al novembre 1906.

### **Il nuovo Partito Socialista e il suo naufragio (1906-1907)**

Il fatto politico nuovo che portò ad una ricomposizione fu il nuovo corso del primo gabinetto Saionji che nel febbraio 1906 consentì la formazione di due partiti socialisti: il Nihon Shakaitōdi Sakai Toshikiko ed il Nihon Heimintō di Nishikawa Kōjirō. Quasi subito, il 24 febbraio 1906, essi si fusero nel Nihon Shakaitō che ebbe vita fino al febbraio 1907.

Il partito era nato con l'intento di promuovere il socialismo con mezzi legali, ma a partire dal 1906 sarà scosso da un dibattito interno, per la importazione -ad opera di Kōtoku Shūsui- di idee anarchiche (vedi in dettaglio più avanti la figura di Kōtoku, e le sue tesi anarchiche). La vittoria di queste idee all'interno del partito (nel congresso del febbraio 1907) ebbe conseguenze molto gravi:

- per avere abbandonato la scelta del parlamentarismo il partito fu messo fuori legge dal governo,
- un partito socialdemocratico in Giappone non poté sorgere che negli anni Venti inoltrati
- quel che rimase del movimento socialista era diviso ed in polemica: Katayama Sen e Tazoe Tetsuji (della fazione parlamentarista, sconfitta al congresso) diedero inizio nel giugno 1907 al giornale Shakai Shinbun e nell'agosto 1907 ad una nuova associazione (Shakaishugi Dōshikai), mentre la fazione anarchica (con Kōtoku, Sakai, Morichika Unpei, Yamakawa Hitoshi e Miyatake Tohono) fondò, nell'agosto 1907 il giornale Osaka Heimin Shinbun, (che da novembre si chiamerà Nihon Heimin Shinbun), e nel settembre 1907 diede vita ad una contrapposta associazione (Kin'yō Kōenkai). E così la frattura fu permanente. Da notare che la componente cristiana si era ormai defilata, rifiutando ormai l'etichetta di "socialista"

### **L'"incidente di lesa maestà" ed il tramonto della prima stagione socialista (1910-1911)**

Nel 1910 venne alla luce un complotto per uccidere l'imperatore Meiji, da parte di un gruppo di anarchici. Probabilmente si trattò di una montatura, ma il governo cercò di fare passare l'episodio come una cospirazione di tutto il movimento socialista, facendone processare 23 esponenti, fra cui il capo della fazione anarchica, Kōtoku Shūsui.

Vi furono 12 condanne a morte, fra cui quella di Kōtoku. Pare certo che l'accusa nei suoi confronti sia stata frutto di una montatura. Fu un colpo durissimo inferto al movimento socialista, che impiegò praticamente 10 anni a riprendersi.

### **La figura e il pensiero di Kōtoku Shūsui (1861-1911)**

Era di formazione materialista, assorbita dal suo maestro Nakae Shsui, il teorico del Movimento per i Diritti del Popolo. Nel 1899 sperava di potere essere eletto deputato; ma deluso del Jiyūtō(il partito liberale) si mise a criticare la struttura del capitalismo e a diffondere idee socialiste.

Nel 1903 scrisse un libretto: *L'essenza del socialismo* (Shakaishugi shunzui), che divenne popolarissimo. In quel tempo le dottrine socialiste in Giappone si ispiravano confusamente a Marx, Engels, Lassalle, Bebel, Jaurès, Tolstoy, Kropotkin. Il suo itinerario sarà appunto quello di un progressivo emergere di un polo anarchico all'interno di una coscienza genericamente socialista.

Già da quest'opera risalta il suo stile appassionato, pieno di ripetizioni ad effetto: più che un pensatore è un propagandista.

Trascorre qualche mese in carcere (febbraio-luglio 1905) per responsabilità editoriali sullo Heimin Shinbun: fu un periodo per lui molto importante di letture (in particolare l'anarchico Kropotkin), e di maturazione di sfiducia nello stato, che considerava un crimine la propria attività pacifista.

Ma decisivo per la trasformazione ideologica di Kōtoku fu soprattutto il viaggio in America (novembre 1905-giugno 1906): vi andò sia per trovare maggiore libertà di azione che per incontrare le maggiori figure del movimento comunista e anarchico. La sua attività fu intensa: fra le sezioni della Heimisha sulla costa occidentale degli USA fondò un "Partito socialista rivoluzionario" con una rivista (Kakumei) le cui violente affermazioni rivoluzionario-anarchiche causarono scalpore anche in Giappone.

Negli USA i suoi contatti con socialisti, atei, anarchici europei ed americani furono fitti; ebbe in particolare contatti con esponenti dello IWW (Industrial Workers of the World) il sindacato anarchico che incitava all'azione diretta, allo sciopero, al sabotaggio.

Si rese lentamente conto, insomma, che nel movimento socialista internazionale vi erano due correnti: una pratica, riformista, moderata, che mirava alla proprietà pubblica delle imprese e vi solleva giungere attraverso il voto; ed una idealista, rivoluzionaria, radicale, che diffida della proprietà pubblica come di un capitalismo di stato, e vuole l'abolizione pura e semplice del sistema dei salari. Ed ebbe l'impressione (storicamente del tutto erronea) che questa seconda corrente si stesse imponendo a livello internazionale.

Ebbe anche esperienza diretta del terremoto di San Francisco (aprile 1906), che visse in chiave anarchica: l'organizzazione dei sopravvissuti nelle prime settimane gli parve una comunità anarchica, una società nuova generata dalla catastrofe.

Tornato in Giappone nel giugno 1906, tenne una conferenza sul tema "Tendenze del movimento rivoluzionario nel mondo": rifacendosi all'autorità dei compagni incontrati in America sostenne che i socialisti devono trovare mezzi diversi da quelli parlamentari; e questi mezzi sono la azione diretta, da intendersi non già come il terrorismo, bensì come lo sciopero generale dei lavoratori. E' da notare che la proposta era assolutamente ideologica e non realistica, dal momento che in Giappone a quel tempo non vi era alcuna organizzazione di lavoratori; tuttavia a molti socialisti frustrati l'anarchismo apparve una soluzione liberatoria.

Questa conferenza ebbe l'effetto di una bomba. Nello smarrimento generale Sakai Toshihiko tentò una mediazione fra Kōtoku e le tesi tradizionali del movimento, dicendo che

-il vero socialismo non è il socialismo di stato attaccato dagli anarchici

-il vero anarchismo non è l'anarchismo individualista

La collaborazione fra le varie correnti del movimento socialista non andò oltre il secondo congresso del partito (febbraio 1907), che fu preceduto di qualche giorno da un articolo di Kōtoku dal titolo "Il mio cambiamento di pensiero". In esso Kōtoku cerca di mostrare l'inutilità del parlamento, trucco borghese per opporsi alla monarchia ma nello stesso tempo per opprimere le aspirazioni del proletariato.

Al congresso Sakai propose una risoluzione di compromesso, nella quale non si parlava del problema più scottante, e cioè del metodo col quale il partito perseguiva i suoi fini (azione diretta o parlamentarismo?). Questa risoluzione ottenne 28 voti, mentre le due contrapposte (di Kōtoku e del suo principale opponente Tazoe Tetsuji ottennero rispettivamente 22 e 2 voti. Kōtoku si dimostrò, così, fortissimo nel partito (molti di quelli che votarono per il compromesso probabilmente avevano le sue stesse idee), e così sebbene il metodo della "azione diretta" non fu esplicitamente affermato, tuttavia è chiaro che godeva della maggioranza.

Kōtoku è considerato oggi, da molti socialisti, un grande spirito libero con solo una coloritura di anarchismo; in realtà pare di dover dire che fu pienamente anarchico; e forse può essere considerato il principale responsabile per il fallimento della prima stagione socialista in Giappone.